Chiesa Neo-Apostolica
Svizzera



Appunti di viaggio 16.06.2020

Settimana 24 / 2020

Come settimana scorsa la riunione degli apostoli e vescovi, anche la riunione di questa settimana è stata un evento digitale. Il desiderio di una riunione fisica era grande. Oltre a ciò, hanno avuto luogo molteplici e intense preparazioni per una normalizzazione graduale. Da domenica 14 giugno è possibile assistere a servizi divini nelle nostre chiese.

Il momento di ritrovarsi, dopo tre mesi, nella casa di Dio per il servizio divino con la dispensazione della Santa Cena, era pieno di aspettative. Le misure di restrizione sono ancora presenti e vivere il servizio divino non è ancora quello a cui siamo abituati. Ma ciò che conta è che l'essenziale sia possibile; il primo passo è stato fatto.

Il mio viaggio mi ha portato nella nostra chiesa di Dübendorf, con me la mascherina di protezione e liguido di disinfezione. Secondo il programma originale, avrei dovuto essere in questa comunità la domenica di Pasqua.

Quando mi sono avvicinato alla chiesa, ho visto già dei fratelli e delle sorelle che si recavano nel luogo di culto: un'immagine familiare che mi ha fatto bene. Il saluto di benvenuto è stato molto cordiale, le misure di protezione dal virus non hanno minimizzato la presenza del cuore. Salutarsi e scambiare un sorriso è sempre possibile. Dalla foto nella sacristia si vede che è sempre possibile scattare foto, con una certa distanza. Prima del servizio divino abbiamo dovuto pregare presto, affinchè tutti i ministri potevano lavarsi le mani per bene. Lo svolgimento era un po' diverso dal solito e tutti hanno dovuto famigliarizzarsi. Anche mormorare l'inno iniziale e mantenere la distanza nei banchi non era certamente abituale. Ma eravamo tutti insieme al servizio divino e questo è quello che conta.

Il corpo e il sangue di Gesù, ricevere l'ostia benedetta, ha generato un sentimento profondo. Grazie caro Dio che è nuovamente possibile.

L'incarico ad un nuovo conducente della comunità di Dübendorf ha suscitato commozione nella comunità. Anche qui è stato neccessario concordarsi tra il ricevente e il dispensatore.

Come segno di ringraziamento e di gioia per il riverdersi, dopo il servizio divino ognuno ha potuto portare a casa una rosa.

Sono molto riconoscente per ciò che ho vissuto. Attraverso la presenza di Dio nella parola e il sacramento, le misure di restrizione risultano secondarie.